

■ ROSARNO Città degli Ulivi tende la mano alle associazioni ambientaliste Biodigestore, i sindaci non mollano

Oliveri: «A oggi il sito di Zimpario non è stato individuato come sede di impianto»

di KETY GALATI

ROSARNO – I sindaci della Piana non indietreggiano sulla realizzazione del biodigestore nella zona Zimbario di Rosarno e replicano al sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio il quale si è schierato con le associazioni ambientaliste chiedendo l'istituzione di una commissione che dia garanzie. Una presa di posizione quella di Alessio che pare vada in contrapposizione alla sua partecipazione all'assemblea dei sindaci riuniti nel Comune di Rosarno lo scorso cinque luglio. Durante quella riunione gli stessi primi cittadini avevano deciso di chiedere un tavolo tecnico alla Città Metropolitana e di avanzare richiesta alla Regione Calabria di modifica del piano regionale dei rifiuti che «prevedesse un impianto per il trattamento del rifiuto organico proveniente da raccolta differenziata nell'ARO di Gioia Tauro indicando contrada Zimpario, quale ipotetica area ove realizzare la piattaforma previo piano di caratterizzazione del sito e bonifica dello stesso. Dopo che gli stessi sindaci avevano preso atto che il sistema di smaltimento dei rifiuti a breve sarebbe andato in emergenza per la mancanza di impiantistica e che in particolare nell'Ato della Città Metropolitana di Reggio Calabria i Comuni della piana di Gioia Tauro erano fortemente penalizzati stante la mancata pro-

grammazione nel Piano Rifiuti, all'epoca vigente, di un impianto per il trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata, previsto invece per l'area dello Stretto (Sambatello) e per l'area della Locride, (Sidero)». E' quanto ha precisato il presidente del Comitato Città degli Ulivi Emanuele Oliveri nonché sindaco di Melicuccà che riunisce tutti i sindaci della Piana, il quale ha sottolineato che «per noi sindaci che in questi anni hanno investito nella raccolta differenziata la realizzazione nell'ARO di Gioia Tauro dell'impiantistica pubblica è e rimane un punto essenziale per incrementare ed efficientare la raccolta differenziata portando sempre meno rifiuti al termovalorizzatore di Gioia Tauro, fino a qualche anno fa si parlava di raddoppio dello stesso». Lo stesso ha auspicato che oltre a quello per la frazione organica si possa realizzare una piattaforma per le altre frazioni di rifiuti proveniente da raccolta differenziata «magari recuperando l'ex piattaforma RADi nel comune di Palmi», spiegando il perché. «Ci permetterà – ha concluso Oliveri – una sensibile riduzione dei costi di smaltimento, basti pensare che oggi per smaltire una tonnellata di rifiuto organico i comuni pagano oltre novanta euro a fronte di circa quaranta euro a tonnellata previsti nel realizzando impianto pubblico».